

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischi. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

TELAJ ELETTRICI

Chiunque abbia qualche cognizione della tessitura, sa che la medesima consiste in un semplice intrecciamento di fili; che l'apparenza dei tessuti varia secondo l'ordine nel quale questi fili si dispongono; e che regolando convenevolmente tale ordine, riproduconsi i disegni più complicati che possa immaginare la fantasia dell'artista. Un sì meraviglioso effetto pel quale il tessitore eseguendo quasi macchinalmente la stessa manovra, come se si trattasse della tela la più grossolana, vede nascere sotto la sua mano le stoffe più ricche; tale effetto che ottenevasi altre volte col mezzo di fanciulli che tiravano delle corde, rannicchiati sotto al telaio, grazie al genio di Jacquard in oggi si produce per il semplice movimento che lo stesso tessitore dà ad una calcola. Quest'invenzione però, abbenchè ammirabile, non lascia di avere delle esigenze ed alcuni difetti, ai quali sarebbe grandissima fortuna di potersi sottrarre. Anzitutto ad ogni passaggio di un filo di trama, occorre un cartone traforato da buchi disposti in ordine corrispondente al disegno. Se si riflette che per alcuni disegni e per alcune stoffe occorrono persino 40 mila cartoni, e che d'ordinario ne occorrono dai 1200 ai 1500 per un disegno a colori non molto complicato, sarà facile immaginarsi di quale spesa e di quale imbarazzo essi debbono essere, massime se si tiene calcolo che migliaia di fabbriche cambiano persino quattro volte all'anno i cartoni ai loro telai, e che questi costano in media, lire 15 al cento.

Se qual principale inconveniente dei telai alla Jacquard può considerarsi questa enorme spesa, ve ne sono altri secondari che ciò non ostante hanno una certa importanza. Anzitutto il susurro che fa il battente del telaio che deve dare un colpo d'una certa forza per respingere le bacchette in ferro, lo rende assai incomodo al vicinato, e non permette di stabilirlo ovunque vogliasi, facendolo invece

confinare nei quartieri più lontani della città. I colpi poi dei battenti finiscono per danneggiare non solo i telai istessi, ma eziandio pel continuo scuotimento che vi cagionano i caseggiati dove si trovano. Viene in seguito l'inconveniente delle molle, le quali assai facilmente o si rompono, o cedono in modo da non avere più sufficiente forza per respingere le bacchette di ferro.

Tutti questi inconvenienti spariscono invece col l'introduzione dell'elettricità, la cui azione è così potente, così facile a prodursi, così docile a lasciarsi dirigere, sì pronta ad agire od a cessare affatto. Non avvi più macchinismo complicato, cessa il rumore, non vi sono più molle e vengono soppressi affatto i cartoni. La calcola del tessitore innalza i licci come adesso si pratica, porta i loro capi a contatto con altrettanti pezzi di ferro dolce avviluppati di fili di rame che una corrente elettrica magnetizza o smagnetizza a volontà, ed ecco alcuni licci restar sospesi, gli altri discendere, secondo che dirigesì la corrente ora negli uni ora negli altri. Ciò riflette soltanto il telaio, il quale riesce di una semplicità sorprendente, e non occupa che il posto di un telaio di tela comune.

Anche per dirigere l'elettricità non occorrono meccanismi, traduzioni o lettura di disegni. Una serie di punte disposte su di una stessa linea come i denti di un pettine, ciascuna delle quali comunica con una calamita, poggia sul disegno, il quale deve scorrervi sotto. Questo disegno, fatto con una vernice sopra un cilindro, o sopra una lastra di metallo in comunicazione con un polo della pila farà sì che la corrente passerà soltanto laddove il metallo non sarà coperto dalla vernice, e costringerà i licci corrispondenti a rimanere sollevati, riproducendo con ciò il disegno quale uscì dalla mano dell'artista e con insuperabile esattezza.

A vece delle spese pel disegno quadrettato, pella sua lettura, pei cartoni, loro traforatura ed unione, non vi saranno che quelle del disegno e della ma-

nutrizione delle pile; e l'esperienza dei telegrafi ha già fatto conoscere quanto minima sia quest'ultima. Ne viene di conseguenza che nei disegni complicati si risparmiarono circa $\frac{3}{4}$ dell'attuale costo, e per quelli comuni più della metà, avendosi inoltre il vantaggio che con qualche colpo di pennello si potranno variare o correggere i disegni quando l'effetto sulla stoffa non corrispondesse all'aspettativa, ciò che difficilmente si può eseguire coll'attuale sistema.

E tacendo dei nuovi generi di tessiture che si potranno intraprendere mercè la soppressione dei cartoni, come tappezzerie istoriate e simili, non rimane ad accennare che la facilità colla quale si potranno d'ora in poi variare i disegni con lieve spesa.

Non si tosto saranno assicurati i vari brevetti chiesti in Europa ed in America, verrà in apposito locale in Torino, esposto un telaio montato sul nuovo sistema, il quale lavorerà accanto ad uno alla Jacquard producendo la stessa tessitura e lo stesso disegno. Il pubblico che vi sarà liberamente ammesso, potrà dal confronto giudicare da per sé stesso di quale e quanta importanza sia l'applicazione dell'elettricità alle tessiture.

(Gazzetta Piemontese)

NOTIZIE MARITTIME

Parigi 23 Settembre — Il *Guascon* cap. Bonirer da Aux-Cayes per Marsiglia approdò il 22 Luglio a Jeremie (Haiti) facendo acqua, ed è stato condannato.

Scio 21 Settembre — Il brig. gr. *Angelica* cap. Zecha proveniente dall'Inghilterra vacante bordeggiando tra Naxos e Paros ha investito sopra una secca. Gli fu da qui mandato subito soccorso, ma non si è saputo ancora se vi sia speranza di salvarlo.

Tenedos 20 Settembre — Il 5 corrente ha naufragato il brig. Jon. *Nettuno* cap. S. Rosolimò sul capo promontorio dell'isola Imbros. L'equipaggio si è salvato, e sono stati recuperati gli attrezzi e qualche botte di olio.

La barca ottom. del cap. Solir Ireig proveniente da Smirne con merci e quattro passeggeri investì il 12 andante sulle coste di Troja. Ricuperate le merci, furono caricate sopra cammelli per passare i Dardanelli, ma sulla via venne assalito il convoglio da masnadieri Simbeci che derubarono tutto.

Zante 25 Settembre — Sono di rilascio in questo porto la bomb. ott. la *SSma Trinità* cap. Silavo e *Cuzrini Zeni Bahri* cap. Hassan Mechemet, ambedue dirette per Trieste con grano ed orzo, la prima per aver aperta una via di acqua, e l'altra per aver sofferto molte avarie e fatto getto di attrezzi.

Trieste 27 Settembre — Il cap. Burger comandato del piroscifo qui giunto dalla Grecia intese a Brindisi che 40 miglia in Silocco di d. porto sia naufragato un brigantino di cui ignoravasi la nazionalità e provenienza; però correva voce fosse greco.

29 detto — Il cap. Hussein riferisce che il 13 corrente a cagione del tempo burascoso dovè far getto del caicchio lancia focone bottame cordaggi ed altri oggetti di bordo. Il 19 poi per altro fortunale sofferto dovè gettare porzione del carico, ed ebbe danno alle vele e manovra.

Lussino 28 Settembre — Per l'altro con forte vento di Ostro si ancorarono al riparo dello Scoglio Sansego due brig. greci e l'ott. *Johil Conat* cap. Omer Ussein con carico legname da Venezia per Alessandria. Nella notte soffiando vento burascoso da Tramontana, i due primi furono gettati sulla spiaggia di Sansego; e l'altro rimase fermo sulle ancore ma vicinissimo a terra, ignorandosi ancora se ne sia stato rilevato.

Malta 17 Settembre — Il cap. H. Foggia del brig. ott. *Asia*, da Trieste con legnami per qui soffrì un temporale da P. M. presso il Capo Papero, e fu obbligata a gettare attrezzi e parte del carico.

Genova 30 Settembre — Sopraffatto da un temporale è colato a fondo a circa 30 miglia dalla Sardegna il brig. napolit. i *Tre Amici* comandato dal cap. D. Palumbo proveniente da Civitavecchia da dove era partito con carbone di legna per Barcellona. L'equipaggio si salvò colle sole robe nell'imbarcazione di bordo, prendendo terra alla spiaggia di Bosa ove fu accolto e ricoverato.

Cagliari 28 Settembre — Il brig. Francese *Giulia* di 131 tonn. è perito al Capo Teulada. L'equipaggio è salvo.

Fiumicino 4 Ottobre — Nella notte del 1.° corrente andò a fondo in questo Porto-Canale un navicello ormeggiato nel mezzo del fiume ed in prossimità della Dogana, sul quale era stata travasata parte dei carichi grano condotti dal *Paride* pad. Carlo Ancillotti, e dal *Zeffiro* pad. Francesco Fasinari. Col mezzo dei soccorsi apprestati, questo oggi è riuscito riporlo a galla recuperandosi gran parte del genere, che immediatamente è stato trasportato in Roma.

IL VAPORE DI ETERE

Sembra oramai risoluto l'importante problema che la navigazione a vapore possa ricevere tale perfezionamento da risparmiare $\frac{3}{4}$ del litantrace necessario a produrre una data forza di locomozione. Non ha guari il piroscifo misto, cioè a vela ed a vapore, atto ai trasporti di viaggiatori e di mercanzia, il *Du Tremblay*, avente un'elice mossa dalla forza di 70 cavalli, ha eseguito un viaggio da Marsiglia ad Algeri, spinto dalla potenza di due vapori, quello di acqua e quello di etere. Secondo il principio dell'inventore Tremblay, il vapor d'acqua, quando ebbe prodotto il suo effetto utile, passa con tutto il calore che gli rimane in un congegno speciale contenente dell'etere liquido; il vapore acquoso cede immediatamente il suo calore all'etere che diventa vapore, mentre l'acqua ripassa in istato liquido. Tanto l'un passaggio quanto l'altro producono forza, perchè uno si espande e l'altro lascia un vuoto in cui può essere spinto dalla pressione esterna un qualche ordigno; e l'inventore si giovò di ambidue gli effetti, imaginò gli apparecchi meccanici opportuni, li fece eseguire in grande e furono adattati al piroscifo che abbiamo mentovato. Una commissione speciale sorvegliò il primo sperimento che se ne fece, e da un suo rapporto si raccolgono i seguenti dati: Durante il passaggio da Marsiglia ad Algeri furono replicati quattro esperimenti sulla quantità del carbone necessario a far procedere la nave colla solita velocità valendosi dei due vapori.

Gli esperimenti durarono complessivamente 36 ore e 50 minuti, e qualunque si fosse lo stato del tempo e dei venti, fossero spiegate o no le vele, la forza ond'era mossa la nave corrispose presso a poco, quasi sempre a 70 cavalli. Si consumarono in detto spazio 2860 chil., 90 di carbone; ossia una media di 77 chil., 67 per ogni ora, e di 1 chil., 11 per cavallo. Quando non si procedea a seconda del nuovo sistema, si agguagliò a 302 chil. per ora, ed a 4 chil. 31 circa per cavallo. Per la qual cosa, a seconda di questo calcolo, col sussidio del vapore di etere, si otterrebbe un'economia di 3 chil., 20, a 3 chil. 36 per ora e per cavallo; risultato tanto straordinario che par quasi non credibile; onde farà d'uopo di tentare nuove prove affine di rassicurare i dubbiosi. L'inventore ordinò in tal modo le disposizioni del meccanismo che il vapore di acque condensate ricade nella caldaia col calore che gli resta, e torna a convertirsi in vapore, e che nulla sfugge del sottilissimo vapore di etere, il quale, condensato pure col mezzo d'acqua fredda, ricade nel generatore per essere ivi di nuovo vaporizzato. Il consumo dell'etere è talmente di poco conto rispetto al lavoro in grande che muta di poco il guadagno che si consegue per il risparmio considerevole del combustibile. Alcune cautele non trascurabili salvano l'apparecchio dagli scoppi che potrebbero accadere ogniqualvolta l'etere vaporoso toccasse il calore ad un grado elevato, in presenza dell'acqua, ed infiammandosi producessero scoppio ed incendio.

INCENDI

La perdita sofferta dai proprietarj dei negozj di droghe testè incendiati l'uno in Perugia, e l'altro in Viterbo, dimostrano quale sia la utilità delle assicurazioni per gl'incendj. Questa istituzione reintegra gli assicurati in corresponsività di un premio ben lieve che percepisce. La Pri-

vilegiata Società Pontificia di Assicurazioni in Roma oltre agli stabili e mobili assicura i depositi e magazzini in pietra o cotto di ogni specie di merci all'annui premj seguenti.

Terraglie vallonee pellami materiali da fabrica ferrareccie lavori in bronzo marmi e pietre diverse ed altri articoli consimili baj. 80 per ogni sc. 1000 di valore.

Tessuti di ogni specie in lana filo cotone e seta, carte libri droghe canepa e lino in balle, liquori spirito olio pece catrame e zolfo bruciaglie legname da costruzione e consimili sc. 1 20 per ogni sc. 1000.

Chincaglierie porcellane vetri cristalli specchi ed altri simili articoli sc. 1 60 per ogni sc. 1000.

BOLLETTINO AGRICOLA

Ferrara 29 Settembre — I prezzi del frumento praticati in settimana furono da sc. 29 a 33 $\frac{1}{2}$ il moggio. Il Granone si collocò dalli sc. 17 all 22. Il mercato dei grani non mostrò animato come quello della precedente settimana. Maggiore spirito si notò nella vendita della Canepa il cui prezzo monta ogni di più: si ottenne sino a sc. 59 50. per ogni migliajo. Il poco e tristo vino in grappe che appariva sulla nostra piazza vendesi dalli sc. 33 all 48 la castellata.

SULL'OLIO D'OLIVA

Il consumo dei surrogati oleosi, cioè degli olii di semi di palma e di cocco è di gran lunga superiore al consumo degli olii d'oliva in tutti quei paesi ove non alligna la pianta dell'olivo, per cui quegli olii formano in tali paesi un articolo importantissimo di commercio. Non tanto l'olio, ma piuttosto i semi, dai quali ogni paese che ne importa estrae l'olio occorrente al proprio consumo, formano oggetto di importante commercio internazionale; all'incontro gli olii di palma e di cocco compariscono già come tali nel commercio, e ciò per la diversità del frutto e della pianta da cui vengono estratti.

Il commercio dei semi oleosi è attivissimo particolarmente nella parte centrale e settentrionale dell'Europa, ove si fa anche il maggior consumo degli olii che dai semi si estraggono; ma essendochè in tutti quei paesi è attivata ed estesissima la coltura dei semi, perciò il commercio dei medesimi non serve in realtà che a pareggiare le differenze dei raccolti, e le differenze dei consumi; in tale guisa l'Inghilterra, abbenchè produca una grande quantità di seme di ravizzone, pure ne ritrae ancora dall'estero gran copia, per supplire al bisogno del proprio consumo. Il seme di lino forma qualche eccezione da questa regola, perchè allignando in paesi più meridionali di quelli del maggior suo consumo, da motivo ad un commercio più esteso ed essenzialmente marittimo, giacchè questo seme si importa principalmente al Nord dell'Europa, dalla Russia meridionale, dall'Egitto e dalla Sicilia, ove in maggior copia si produce. Lo stesso vale anche dal seme di sesame, e maggiormente ancora, perchè oltre di ritirarlo dal Levante, e dall'Egitto e da varii altri paesi intorno al Mediterraneo, se ne importa anche una grande quantità dalle Indie orientali. L'arascide che in quantità grandissima s'impiega in Francia per l'estrazione degli olii, viene importato per la maggior parte dalla costa settentrionale dell'Africa. Gli olii di palma e di cocco alimentano un commercio marittimo transatlantico non indifferente, per la forte quantità che particolarmente per la via dell'Inghilterra, s'importa in Europa, e principalmente nella sua parte settentrionale, dalle Indie orientali, dall'Oceania, dalle coste dell'Africa centrale, della Guiana e da altre parti dell'America.

Marsiglia ha acquistato una grande importanza per la sua asportazione di olii di sesame, di colza e d'arascide. La produzione e l'asportazione di questi surrogati oleosi ha preso uno straordinario sviluppo in questi ultimi anni, e segnatamente in seguito degli alti prezzi dell'olio d'oliva, e del sempre crescente consumo degli olii in generale. L'importazione del seme di giorgiolina, ossia sesame, che nell'anno 1849 ascendeva a chilogr. 17,218,700, crebbe nel susseguente 1850 a chilogr. 23,692,500, e raggiunse nel primo semestre corrente anno la cifra di chilogr. 19,902,500 in confronto di Kil. 13,741,500, nello stesso periodo dell'anno 1852.

In Inghilterra va crescendo annualmente l'importazione degli olii di palma e di cocco, tanto pel consumo che principalmente si fa dell'olio di palma nel Regno Unito, quanto anche per la riasportazione alle varie piazze del Nord dell'Europa centrale.

In Trieste l'importazione degli olii di semi per surrogare l'olio d'oliva, data appena dall'anno decorso. Il caro prezzo dell'olio d'oliva ed in generale la più che mediocre qualità degli olii fini dell'ultimo raccolto, hanno scemato considerabilmente il suo consumo ed hanno più che mai estesa ed animata la concorrenza dei surrogati oleosi, e particolarmente degli olii di semi, e ciò anche in paesi ove prima appena si conoscevano questi olii.

La generalizzazione del consumo dei surrogati oleosi influirà d'ora innanzi con maggior effetto sul mercato oleario in generale, ponendo i surrogati in diretta concorrenza cogli olii d'oliva; perciò uno scarso raccolto di questi, non potrà più fare aumentare tanto straordinariamente come in passato, i prezzi degli olii d'oliva, ma questi prenderanno anche norma dalla riuscita dei raccolti dei surrogati. In conseguenza di ciò, onde ricuperare agli olii d'oliva l'antico loro favore nel consumo generale, sarebbe indispensabile una sequela d'anni di generosi raccolti, almeno in alcuni dei principali paesi di produzione, che senza di ciò i surrogati oleosi graviteranno sempre più sul mercato degli olii d'oliva.

PORTI ESTERI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

GENOVA 27 Sett. Pittagora cap. Simonetti per Roma.
— d. — S. Martino pad. Berti id.
— d. — S. Filomena pad. Giudi id.
— 30 d. — Buon Consiglio pad. Martinchi id.
LIVERPOOL 19 Sett. Sante Paczet cap. Elliot per Ancona.
FALMOUTH 24 d. S. Nicolò cap. Boriotto per C. Vecchia.

PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI

1 Ottobre

Egitiano pad. Nisi da Trieste con Fava e Formentone.
Girolamo pad. Bertagna da Sinigallia con Legnamr Rovere.
3 detto
Vittoria Gennari da Rimini con Tartaro.
Oeiente (vap.) cap. Federivo dalla Grecia con merci.
4 detto
Clelia pad. Vianello da Porto Corsini con Mercè.
Bianca pad. Giacchetti da S. Benedetto con Seme di Lino.
5 detto
Wien (vap.) cap. Berger da Trieste con merci.
Caterina cap. Bedetti da d. con merci (per Livorno)

ULTIME PARTENZE

1 Ottobre

Basse pad. Fabbi per Marano.
Virginia cap. Marinelli per Odessa con 150 tavoloni di noce.
Semoletti pad. Mondaini per Trieste vuoto.
3 detto
Oriente (vap.) cap. Federigo per Trieste con merci.
Girolamo pad. Bertagna per Sinigallia vuoto.
Ragionevole pad. Siganto per Porto Re vuoto.
4 detto
Ventus cap. Hatten per Londra con Mercè.
Bianca pad. Giacchetti per porto Corsini con Seme di Lino.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

4 Ottobre

ARRIVI — Doner cap. Dawson da Newcastle con carbon fossido.
S. Federico cap. Forese da Terracina con legnami.
Vesuvio (vap.) cap. Gusmano da Marsiglia con merci.
5 detto

ARRIVI — S. Fermina pad. Jannitti da Livorno con Zucc.
Anatole (vap.) cap. Fatris da Marsiglia con merci.
S. M. di Montenero pad. Catanzano da Livorno con Cuoj.

PARTENZE — Assunta pad. Costanzo per S. Stefano vac.
Golfo di Napoli (vap.) cap. De Luca per Roma con merci.
Speranza cap. Stillo per Tolone vac.
S. Federico pad. Forese per Genova con legname.
Proterpina pad. Fidau per Livorno con pozz.
Angelina cap. Camtorlivè per Algeri id.
S. Colombo pad. Jacono per Gaeta vac.
Fortunato pad. Caterini per Roma con grano.
Cristina pap. Colonna id. baccalà.
Urania pad. Sernia per Roma con grano.
6 detto

ARRIVI — S. M. di M. Nero pad. Ottone da Livorno con abiti.
S. Giuseppe pad. Lacco da Roma con pozz.
Calliope pad. Aibani id. id.
Indipendente pad. Turri id. id.
Mercurio cap. Malinconico id. id.
S. Agostino pad. Sorrentino id. id.
Languedoc (vap.) cap. Cailloil da Marsiglia con merci.
Aniene pad. Cotogni da Roma con pozz.
Telemaco pad. Sant. da Napoli con merci.
Isabella cap. Yean della Baja della Fortuna con baccalà.

PARTENZE Genio pad. Guarnieri per Roma con baccal.
Muzio cap. Muzi per Malaga con doghe.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

1 Ottobre

ARRIVI — SSma Annunziata p. Canova da Livorno con salumi.
S. Margherita pad. Delre id. id.
Ravaccione pad. Dini da Lerici con merci.
5 detto
Alessandro pad. Sposito da C. Vecchia con grano.
Golfo di Napoli (vap.) cap. De Luca da Napoli con merci.
6 detto

Urania pad. Sernia da Livorno con grano.
Cristina pad. Colonna da C. Vecchia con carb.
Fortnnato pad. Caterini da Montalto con grano.

ROMA - RIPAGRANDE - ULTIME PARTENZE

B. Ranieri pad. Ancillotti per Livorno con pozz.
Carlo Lod. pad. Giselli per Marsiglia con Legume.
Nettuno pad. Giannini id. cou pozz.
Provvidenza pad. Gapocchis per Livorno id.
Giulietta pad. Cipriani per Marsiglia id.
S. Agostino pad. Sorrentino per C. Vecchia id. e legname.
Callipo pad. Albani id. id.
Pittagora pad. Simonetti per Marsiglia id.
Rosario p. Searpato per Napoli con Libri, Terra da Fornaco.
Mercurio pad. Malinconico per C. Vecchia con Pozz.
Perseverante pad. Sacco id. id.
Aniene pad. Cotogno per Livorno id.

BOLLETTINO COMMERCIALE — PIAZZE ESTERE

CEREALI — *Genova 3 Ottobre 1853* — Poche operazioni in granaglie. I prezzi attuali sono fr. 23 1/2 a 24 ett. per i grani duri Taganrog da K. 82|84, fr. 24 1/2 teneri di Marianopoli da K. 80|81, e fr. 24, id. d'Odessa da K. 79|80. — Segale fr. 10 1/2 a 11 da K. 73|74. — Orzi Egitto da K. 60|61, fr. 11. — Ceci Barberia fr. 14 1/2.

Marsiglia 4 Ottobre — I grani godono di una bella posizione. Oggi si son fatti dei belli Polonia 123|120 disponibili a fr. 37, e a fr. 40 per consegna da Gennaio a Marzo. Dei Polonia gialli 127|124 a consegnare fr. 41 50 a 42 secondo le epoche. Odessa teneri fr. 39, e Ibraila 38. Segale di Russia fr. 117|114 fr. 23. — Orzo d'Africa fr. 17 la carica. Prossimi avvisi simultanei potranno forse produrre piccolo ribasso ne' cereali ma per pochi momenti dacchè nei primi mesi del 1854 si risentirà maggiormente il deficit della raccolta in Francia.

VALUTE — *Londra 29 Settembre*. — La Banca d'Inghilterra ha alzata la tariffa del suo sconto al 5 per cento *Lo Standard* così si esprime su tale proposito. » Principale oggetto della Banca è, dicesi, paralizzare la speculazione sui mercati di grano, speculazione che da qualche settimana è rapidissimamente cresciuta. La notizia ha sorpreso i frequentatori della Borsa e della City. Il Consolidato da 93 3/8 discese a 92 1/2. »

Altra del 4 Ottobre — Consolidato 91 1/2 a 5|8.

LANE — *Napoli 30 Settembre* — Le Lane sono in calma, ma la Lanuta Nera e la Mezzalana hanno provato ribasso di qualche ducato a cantaro.

Anversa 24 Settembre — Nessun affare d'importanza nelle Lane durante la Settimana, ma i prezzi si mantengono.

CANAPE E SETE — *Carmagnola 28 Settembre* — Il raccolto Canape sarà mediocre; circa 5000 miria si sono vendute da lire 67 a 75.

Napoli 26 Settembre — Le Canape sono sostenute. Le Sete si tengono in favore. In Catania si fecero affari anche a tt. 41 la libra, e a Messina per le Sete alla francese, tit. 41 a 13, tari 45, e Foria grezza tt. 30 la libra.

FRUTTA — *Cefalonia 21 Settembre* — Per l'uva passa nuova si sono fatte delle vendite importanti da 95 a 98 colonnati il migliajo per la qualità superiore; e per la secon-

daria col. 80 — Disponibile ve ne sono circa 350 migliaja, ma taluni possessori non vogliono cedere la merce senza vendere insieme le rimanenze del raccolto 1852.

METALLI, E ESSENZE SPIRITOSE. — *Marsiglia 4 Ottobre*. In seguito delle notizie d'Oriente i piombi 1. fus. sono saliti a fr. 51 con apparenza di rialzo. In rame non abbiamo affari. Acquaragia fr. 135 a 140. — Rum Calcutta di 28 gr. fr. 6 la Welte. Spirito Spagnolo fr. 118 — I 3|6 bon-gout francais fr. 160 a consegna.

COTONI — *Havre 26 Settembre* — Al 15 corrente il mercato cotone era in calma a Nova-York. A nuova Orleans il Good mid. (cotone nuovo) 11 1/4 c. e a Liverpool si segnava il middling Luigiana 5. 7|8 d. con ribasso di 1|8 d. sulle qualità al di sotto del middling.

BORSE

Parigi 4 Ottobre
Rendita 4 1/2 per 100 cont. . . Fr. 100 60 Chiusura . . . Fr. 100 45
3 1/2 contante " 74 40 " " " " " 73 90

Vienna 1 Ottobre
Obbl. 1852 5 0/0 . . F. 92 1/4 | Prest. Lomb. Ven. . . F. 98 1/2
Londra 3m " 10 43 | Parigi 3m " 129 1/8
Pezzi 20 Fr. Oro " 8 42 | Agio argento " 10 1/8

Genova 4 Ottobre
Certif. Rothschild 5 0/0 . . . 95 — | Cambj - Roma 30 g. . . . 523 —
Prestito romano " 83 3/4 | Parigi 30 g. " 99 7/10

Livorno 5 Ottobre
Roma 30 g. " 612 — | Parigi 30 g. " 117 1/4
Ancona " " 610 — | Londra " " 29 3/5

Roma 7 Ottobre
Ancona 30 g. " 99 40 | Marsiglia 90 g. " 18 95
Augusta 90 g. " 47 65 | Milano met. 30 g. " 16 12
Bologna 30 g. " 99 45 | Napoli " " 84 10
Firenze " " 16 11 | Parigi 90 g. " 18 95
Genova " " 19 — | Trieste 90 g. " 43 25
Lione 90 g. " 18 95 | Venezia met. 30 g. " 16 10
Livorno 30 g. " 16 10 | Vienna 90 g. " 43 40
Londra 90 g. " 474 —

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato romano 5 0/0 godimento 2. semestre 1853. sc. 96 40
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/0 god. 4 trimestre 1853. 99 50
Banca dello Stato Pontificio, Cupone del 2 semestre 1853, Azioni di sc. 200. 253 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Maggio 1853, dividendo dal 1 Novembre 1852, Azioni di sc. 100. 90 —

ASSICURAZIONI

Vita e incendi, dividendo 1853 azioni di sc. 100. 96 --
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1853, azioni di sc. 300, per 1|10 pagato 79 50
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1853, Azioni di sc. 500 per 1|10 pagato 82 —

CIVITAVECCHIA — *Prezzi del 7 Ottobre.*
Carbone alla spiaggia baj. 80 a 85. S. M. d. in porto baj. 95. id.
Grano sc. 13 rub.
Biada sc. 4. 50. id.

TERRACINA — *Prezzi del 7 Ottobre.*
Grano R. romano sc. 13. a 13. 25.
Favetta sc. 8. 50. a 9. R.
Olio d'Oliva B. 48 boc.
Carboni a Badino B. 50 Somella.
Granturco sc. 8. 50. R.
Biada sc. 5 a 5. 25 rub. 5. q.

ANCONA — *Prezzi del 4 Ottobre.*
Pasta lavorata 1. q. sc. 3. 80. l. 100.
Fagioli sc. 12. il Rubbio
Formentone sotto monte sc. 8 50 il R.
» Ibraila sc. 7. 90 id.
Grano indigeno sc. 14. id.
id. Marianopoli sc. 13. 50. id.
id. Berdianska sc. 13. 70. id.
id. Taganrog sc. 13. 70. id.
id. Galatz Sc. 13. id.
Favino di Egitto Sc. 9. id.

RAVENNA — *Prezzi del 3 Ottobre.*
Grano sc. 7. 60. a 8. Sacco di l. 410 R.
» estero sc. 7. 70.
» sottomonte di Ancona sc. 8. 50.
Formentone vecchio sc. 5 35. il Sacco.
» nuovo sc. 5. 40.
Riso corpo e cima sc. 2. 60. L. 100.
» cima sc. 2 90. id.
Fava sc. 7. il sacco.
Risone sc. 4. 60.
Vino sc. 3. 30. a 4. 20. il barile.

FERRARA — *Prezzi del 28 Settembre.*
Grano sc. 29. a 33 50. moggio di L. 1460 r.
Granone sc. 18. 60. a 22. id.
Riso 2. q. 2. 70 L. 100. F.
Id. Fiorettoni 1.ª sorte sc. 3.
Avena sc. 10. 50. il moggio.
Fagioli bianchi sc. 27. a 28. id.
Olio d'oliva fino sc. 12. 50. a 13. 25. L. 100 F.
Canepa Sc. 4. 50. a 6. id.
Vino nero Sc. 3. 80. il mastello.

ROMA 7 Ottobre Prezzi per vendite all'ingrosso a pronto contante.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Bovi B. 50 a 65 le L. 10.
Vacche B. 53 a 60 id.
Vjtelle campareccie B. 55 id.

CEREALI (*)

Favine sc. 9. rub.
Biada nuova 1 q. sc. 6 50 a 6 75 R. 5 Q. rase.
» id. 2. q. sc. 6. 40 id.
Fagioli sc. 15. 84. a 17. 28.
Farinella sc. 2. L. 100.
Farro sc. 2. 75. id.
Lenticchia sc. 19. 44. R.
Ceci sc. 20.

Grano ten. nuovo 2. q. sc. 13. 10. a 15. R.
» » 1. q. sc. 15. 90 a 16. 20.
» Teverina 2. q. sc. 14. 50. id.
» » 1. q. sc. 15. 80. id.
» Taganrog sc. 13. 50 id.
» vecchio 1. q. sc. 16.
» Meschiglia estera sc. 13. 25. a 14 id.
» di Egitto sc. 13. 50.
Favina nuova sc. 9. 50.
Riso 1. q. merc. sc. 4. a 4 20 le 100 L.
» 2. q. sc. 3. 70 id.
» 3. q. sc. 3. 20. a 3 40 id.

COLONIALI

Caffè S. Jago sc. 13. 70 le L. 100.
» Avana sc. 12. 50. id.
» Porto Ricco 1. q. sc. 13 50. id.
» S. Jago fino sc. 14. 50. id.
» Rio lavato sc. 12. 50. id.
» S. Domingo sc. 11. a 11. 50. id.
Pepe Garofanato sc. 14. id.
Cacao Marignone sc. 7. 50. id.
Garofani sc. 18. le L. 100.
Pepe forte sc. 7. 80 id.
Zuccaro Avana biondo in fecci sc. 6. 85. id.
» biondo in sacchi sc. 6. 75. id.
» di Francia 1 q. sc. 7. a 7. 10. id.
» Olanda dop. raff. sc. 7. 75. id.
» 2. qual. sc. 7. id.

(*) A tutto il mese di Febbrajo 1854 è libera l'introduzione, nello Stato, de' grani, granturchi e loro farine, del farro, dell'orzo, delle biade, de' legumi (esclusi i lupini) delle patate, e delle castagne e loro farine.

GENERI DIVERSI

Cremor Tartaro sc. 16. L. 100.
Zolfo sc. 12. 50 a 13. 75.
Acqua Ragia Sc. 11.
Tartaro di botti sc. 6. a 6. 50.
Soda assortita sc. 14. 75.
Lana Maggiorina bigia sc. 16. 50. l. 100
» bolognola sc. 20. id.
» di concia macellata sc. 16. id.

METALLI

Monizione da caccia sc. 4. 40 le 100 lib.
Stagno in verghe sc. 22. le L. 100.
Bande stagnate se. 27. terzina.

OLII E GRASSI

Grasso sc. 5. le 100. l.
Candele di sevo sc. 7. 75. id.
Sevo colato sc. 6. 75. l. 100.
Olio fino B. 48. a 50. il boc.
» comune mercant. B. 45. a 47 id.
Sapone sc. 6. 50. L. 100.

PELLAMI

Vacche in scorza naturale rasate B. 27. L.
Suola in vallonea sc. 18 a 19. le 100. L.
» id. Salata sc. 16. 50 id.
Cuoja nost. fresche sc. 4. 25.

SALUMI

Alici di Milazzo sc. 15. a 16.
» di Porto d'Anzio sc. 13.
Mosciami nuovo B. 20. L.
Solmone B. 35. id.
Salacchine di Spagna sc. 28.
Baccalà Caspè sc. 4. L. 100. g.
» S. Giovanni sc. 3. 50. id.

VINI

Vino delle Marche sc. 67. 20 la b. di 16 b.

Agio sulla moneta d'argento sc. 2. 15. 0|0.
» sui pezzi da 5. franchi » 2. 35. id.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI
ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE